

## Da disegnatore di scarpe a mago del pirografo

**Pubblicato:** Lunedì 8 Agosto 2016



Ci sono persone che nascono con un talento che segna tutta la loro vita. Mario Carmagnola di Cunardo, artista del pirografo, è una di queste persone. Come lui stesso racconta, ha preso in mano la matita che era ancora piccino, l'ha usata per trovare un lavoro e oggi riempie con questa passione i giorni del riposo e della meritata pensione, producendo disegni e quadri davvero particolari.

Animali della foresta e da cortile, scorci dei borghi di montagna, ma anche ritratti dei mestieri del tempo che fu nascono dall'incontro tra carta, acqua e fuoco.

“Sono nato nel 1940, **periodo del “nagott”** – racconta Mario – e oggi vivo nel periodo del “trop”. Sin da bambino ho scoperto di avere un dono di natura, adesso lo si definisce talento, quello di saper disegnare”.

Nei tempi del “nagott” bisognava darsi da fare e così, ragazzino, Mario terminate le commerciali si è dovuto rimboccare le maniche e iniziare a guadagnare la pagnotta.

“Il boom economico era ancora da venire, e in una Varese dove i calzaturifici erano più numerosi dei bar, quello fu il primo lavoro che trovai. Di quella ditta è rimasto il nome in piazza XX Settembre, largo Forzinetti; le scarpe che si producevano erano a marchio EureKa, in concorrenza per qualità e prestigio con il Di Varese. Nel frattempo **frequentai un corso di disegno per corrispondenza** che mi aiutò a migliorarmi, e grazie a questo in seguito divenni modellista stilista di calzature”.

“Disegnare scarpe era un lavoro gratificante, ma nel tempo libero oltre allo sport dipingevo, prevalentemente ad acquarello, affascinato dalle delicate trasparenze che si ottengono con questa tecnica che non ammette ripensamenti”.

Circa quarant’anni fa Mario ha scoperto **il pirografo**, un piccolo attrezzo che permette di eseguire disegni e decorazioni con una punta incandescente: “Lo adottai subito sostituendolo alla matita, dopo le prime prove su tavolette di legno, iniziai a utilizzare come supporto il cuoio quello per le suole delle scarpe. E come poteva essere altrimenti per un ciabattino!”.

“Tre anni fa, costretto all’immobilità per una frattura a un piede ho scoperto una certa Julie Bender che con il pirografo è un vero mostro sacro. Ho capito che superarla in bravura è impossibile, ma mi sono proposto di avvicinarmi il più possibile, e per rendere il tutto più complicato ho fatto degli esperimenti utilizzando come supporto la carta, con la quale non si può correggere. In seguito **ho unito la tecnica della bruciatura all’acquarello**, con i risultati che si notano nei miei manufatti”.

Mario che oggi ha 76 anni e oltre mezzo secolo di produzione artistica alle spalle, ma non si è mai montato la testa: “Forse definirle opere d’arte è eccessivo – dice – lascio giudicare a chi le guarda”.

## **LE OPERE DI MARIO CARMAGNOLA: GALLERIA FOTOGRAFICA**

Mariangela Gerletti

[mariangela.gerletti@varesenews.it](mailto:mariangela.gerletti@varesenews.it)